

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine. novembre 2013

L'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia, ha predisposto lo scenario di previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna fino al 2014.

Pil e conto economico

La previsione si fonda su un quadro di lenta ripresa della crescita dell'economia mondiale, lenta in particolare per il commercio mondiale, nonostante un'accelerazione della crescita nelle economie sviluppate, in particolare negli Stati Uniti, a causa del rallentamento che interesserà le economie emergenti e in sviluppo. I paesi dell'Unione monetaria europea dovrebbero passare da una fase di recessione a una di crescita, ma sempre misurabile in decimali di punto. L'Italia dovrebbe realizzare una notevole inversione, uscendo da una recessione più severa del previsto nel 2013 per passare a una crescita allineata a quella dell'Emu nel 2014. In tal senso è d'obbligo una particolare cautela.

L'edizione corrente propone un alleggerimento dello scenario regionale.

Risulta più contenuta la flessione del Pil prevista per il 2013, che passa da -1,6 a -1,4 per cento e contemporaneamente la crescita attesa nel 2014 viene lievemente ampliata da un +0,9 a +1,1 per cento. Il Pil regionale quest'anno risulterà superiore

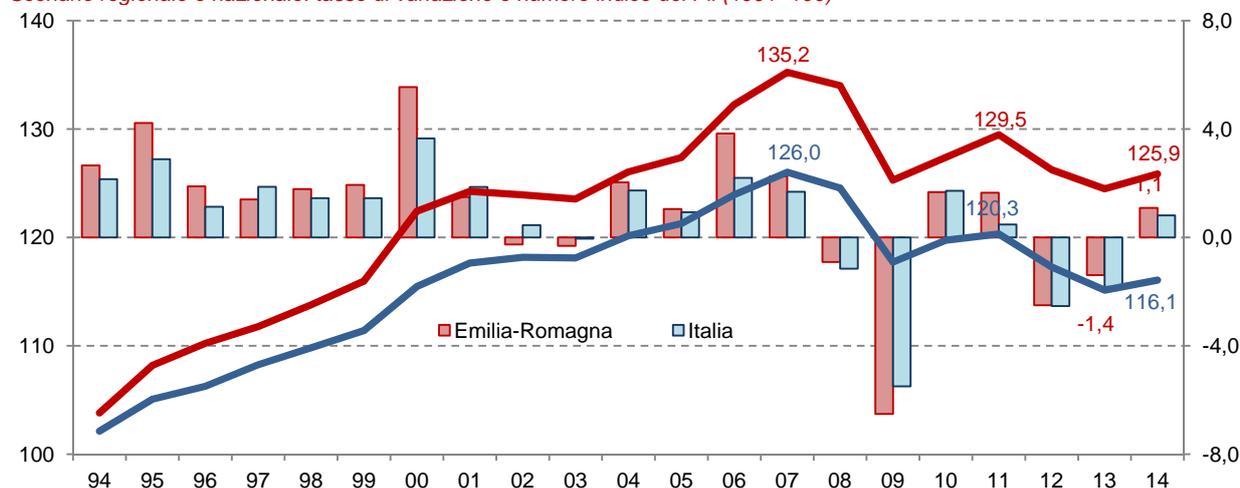
solo di pochi decimi rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009.

L'andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello prospettato a livello nazionale. In Italia il prodotto interno lordo dovrebbe ridursi in termini reali dell'1,8 per cento nel 2013. Solo nel 2014 si registrerà una lieve crescita, che non andrà oltre lo 0,8 per cento. Un dato ottimistico rispetto alle più recenti previsioni di enti internazionali riguardanti il nostro paese.

La domanda interna regionale dovrebbe accusare una nuova flessione del 2,4 per cento nel 2013, di nuovo sensibilmente superiore rispetto a quella che subirà il Pil. Si conferma poi che non si avrà un'espansione sostanziale della domanda interna nemmeno nel 2014 (+0,1 per cento).

Questo andamento riflette quello dei consumi delle famiglie, che, sotto la pressione della negativa condizione del mercato del lavoro, nel 2013 dovrebbero contenere, si fa per dire, la loro diminuzione al 2,1 per cento rispetto allo scorso anno. Le stime correnti, rispetto alle precedenti, mostrano un alleggerimento della tendenza prevista per il 2014 che da negativa diviene positiva (+0,1 per cento). L'effetto cumulato della crisi è evidente. A fine anno i consumi privati risulteranno inferiori del 5,9 per cento, rispetto al picco del 2010.

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione e numero indice del Pil (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2013

Gli investimenti fissi lordi nel 2013 dovrebbero avere subito una nuova caduta (-5,3 per cento), per effetto della recessione, quindi del basso livello della domanda, dello stato della fiducia delle imprese, che si trova su livelli nel complesso bassi e non così lontani da quelli minimi del 2009, nonostante la ripresa della fiducia delle imprese del manifatturiero, e dell'incertezza indotta dai dubbi sulla capacità operativa e sulla prospettiva di durata del governo.

Ci si attende però che, nel corso del 2014, l'andamento degli investimenti faccia segnare un leggero aumento (+1,6 per cento), traendo vantaggio dai segnali di ripresa, a livello europeo e mondiale. Sono lontanissimi comunque i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi. Nel 2013 gli investimenti risulteranno inferiori del 26,0 per cento rispetto a quelli del 2006.

Anche quest'anno l'andamento del Pil continuerà ad avvalersi dell'effetto di traino derivante dalle vendite all'estero, anche se la sua forza si è sensibilmente

ridotta. In termini di contabilità nazionale, nel 2013 le vendite all'estero regionali non dovrebbe crescere più dell'1,8 per cento. A fronte di un'attesa lieve ripresa a livello europeo, nel 2014 si avrà una contenuta accelerazione della dinamica delle esportazioni (+2,9 per cento).

Al termine del 2013 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe avere quasi raggiunto il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007, restandone al di sotto di solo lo 0,5 per cento. Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità delle imprese regionali di operare competitivamente su di essi. Esso mostra, però, anche l'enorme difficoltà riscontrata nel progredire ulteriormente in quest'ambito, in una condizione di debolezza della domanda mondiale, tenuto conto dei fattori che incidono sui costi e la competitività delle imprese nazionali.

La recessione in corso ha ridotto l'attività economica

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2005

	Emilia Romagna				Italia			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Conto economico								
Prodotto interno lordo	1,6	-2,5	-1,4	1,1	0,5	-2,5	-1,8	0,8
Domanda interna (1)	-0,7	-4,4	-2,4	0,4	-0,7	-4,5	-2,5	0,2
Spese per consumi delle famiglie	-0,4	-3,9	-2,1	0,1	-0,1	-4,0	-2,3	0,0
Spese per consumi delle AAPP e delle ISP	-1,2	-2,5	-0,4	0,1	-1,1	-2,6	-0,5	0,1
Investimenti fissi lordi	-1,2	-7,9	-5,3	1,6	-2,2	-8,3	-5,7	1,2
Importazioni di beni dall'estero	4,9	-8,2	1,2	2,4	2,3	-9,5	-4,6	2,4
Esportazioni di beni verso l'estero	8,8	1,2	1,8	2,9	7,2	1,7	-0,1	3,1
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	6,9	-8,4	1,8	1,0	0,5	-4,4	0,6	0,3
Industria	3,1	-3,0	-2,2	1,1	1,5	-3,1	-2,6	0,8
Costruzioni	-9,7	-5,1	-5,4	-0,1	-4,4	-5,8	-6,5	-0,5
Servizi	2,6	-1,5	-0,5	1,2	0,8	-1,7	-1,0	1,0
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	0,6	-3,8	-2,5	-0,6	1,1	-2,0	#N/D	#N/D
Intermediaz. monet. e finanz., att.tà immobil. e imprenditor.	3,1	-1,1	-0,3	1,3	0,5	-0,7	#N/D	#N/D
Altre attività di servizi	3,5	0,2	1,3	3,1	0,3	-1,2	#N/D	#N/D
Totale	2,0	-2,2	-1,1	1,1	0,6	-2,3	-1,5	0,8
Unità di lavoro								
Agricoltura	-2,4	-5,0	-10,1	-0,7	-2,8	-3,5	-1,9	-0,7
Industria	2,5	-3,0	-0,9	0,6	0,4	-1,9	-1,5	0,4
Costruzioni	-7,2	2,7	-13,7	-1,5	-2,2	-5,4	-13,1	-3,2
Servizi	2,2	-0,2	0,0	0,8	0,6	-0,2	-0,6	0,5
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	2,9	-0,7	-0,6	0,1	0,8	-0,6	#N/D	#N/D
Intermediaz. monet. e finanz., att.tà immobil. e imprenditor.	2,3	-0,6	-0,5	0,5	1,8	0,7	#N/D	#N/D
Altre attività di servizi	1,4	0,6	1,1	1,9	-0,4	-0,3	#N/D	#N/D
Totale	1,4	-0,9	-1,6	0,6	0,1	-1,1	-1,8	0,2
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	1,2	1,6	0,2	-0,1	0,4	2,3	0,0	0,1
Occupati	1,6	-0,3	-1,4	0,2	0,4	-0,3	-1,6	-0,2
Tasso di occupazione(2)(3)	44,8	44,4	43,4	43,1	38,1	37,8	37,1	36,9
Tasso di disoccupazione(2)	5,3	7,1	8,6	8,3	8,4	10,7	12,1	12,3
Tasso di attività(2)(3)	47,3	47,8	47,5	47,0	41,6	42,4	42,2	42,1
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	2,9	-1,0	0,7	2,8	2,1	-1,8	-0,1	2,4
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	26,5	25,8	25,3	25,4	21,6	21,1	20,7	20,8

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2013.

e la domanda interna determinando una minore dinamica delle importazioni, che al termine dell'anno dovrebbero comunque risultare in crescita dell'1,2 per cento, rispetto alla caduta dell'8,3 per cento dello scorso anno. La ripresa della spesa per consumi e dell'attività produttiva nel 2014 sosterrà un aumento delle importazioni, che costituiscono altresì un input del sistema produttivo e che dovrebbero salire del 2,4 per cento.

La formazione del valore aggiunto: i settori

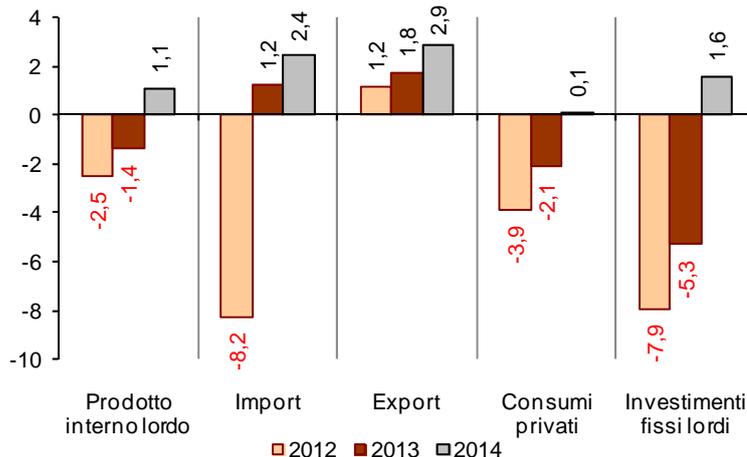
Dall'analisi della formazione del reddito continua ad emerge innanzitutto l'ulteriore forte riduzione del valore aggiunto delle costruzioni.

Gli effetti negativi della forte restrizione del credito e della nuova tensione estiva sui tassi di interesse a livello mondiale, indotta dall'attesa dell'uscita dalla politica di espansione monetaria della Fed, continuano a riflettersi pesantemente sul settore delle costruzioni. Il valore aggiunto dovrebbe ridursi nuovamente nel 2013, del 5,4 per cento. Grazie all'attesa ripresa economica, all'attività di ricostruzione e ristrutturazione e a un auspicato miglioramento delle condizioni del mercato del credito, per effetto della manovra della Bce e dei provvedimenti del Governo a favore delle banche che erogano mutui casa a coppie giovani, nel 2014 la tendenza negativa del valore aggiunto settoriale dovrebbe risultare fortemente contenuta ad un -0,1 per cento. Ciò nonostante al termine del 2013 l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-34,6 per cento).

Nonostante la speranza di una ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno per l'industria in senso stretto, nel complesso il 2013 sarà di nuovo un anno di recessione, anche se chiuderà con una flessione più contenuta della precedente, -2,2 per cento. Gli effetti della ripresa dovrebbero manifestarsi pienamente nel corso del 2014, quando il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe riprendere a salire leggermente (+1,1 per cento). L'indice reale del valore aggiunto industriale a fine anno risulterà comunque inferiore del 14,7 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

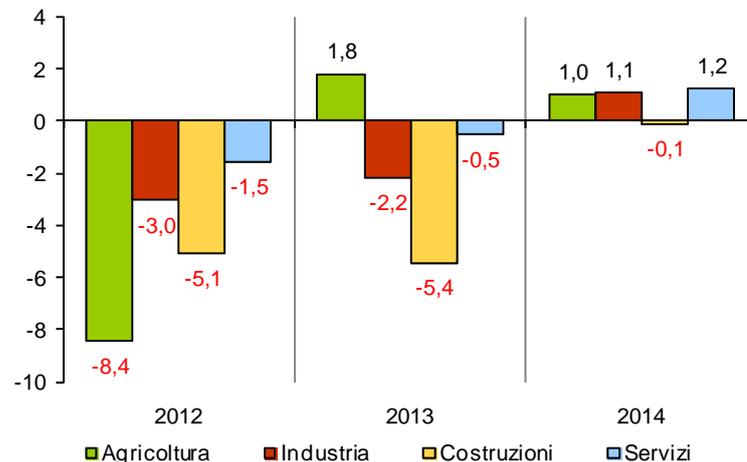
Secondo l'edizione corrente degli scenari, al termine di quest'anno il valore aggiunto del variegato settore dei servizi dovrebbe subire una nuova, ma

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



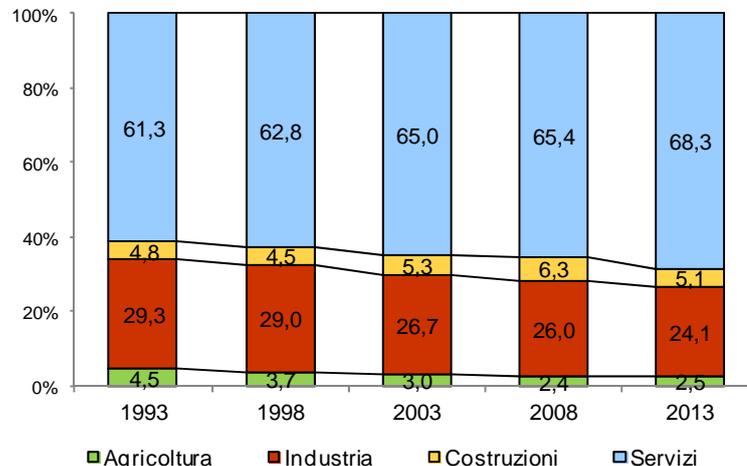
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2013

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2013

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2013

più lieve, contrazione (-0,5 per cento). La ripresa dovrebbe giungere solo nel 2014, con una crescita dell'1,2 per cento. Al termine dell'anno in corso il valore aggiunto dei servizi dovrebbe trovarsi solo leggermente al di sotto (-2,9 per cento) dei livelli del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

A causa della congiuntura negativa, l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2013 dovrebbe subire una nuova riduzione, più ampia di quella dello scorso anno e pari all'1,6 per cento. Si tratta comunque di una flessione meno consistente di quella nazionale (-1,8 per cento). La fase negativa dovrebbe chiudersi e invertirsi nel 2014, con un impiego di lavoro di nuovo in crescita, sia pure di solo lo 0,6 per cento, in linea con la tendenza a livello nazionale (+0,2 per cento).

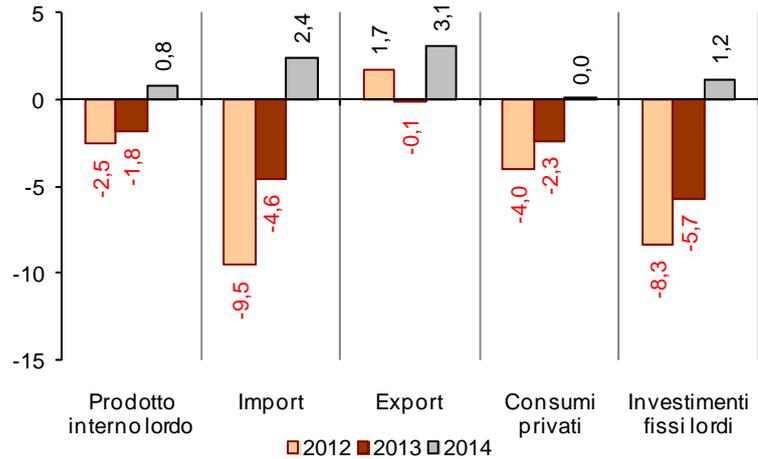
L'evoluzione settoriale dell'impiego di lavoro nel triennio mostra una sensibile disomogeneità. Nei servizi si registrerà una sostanziale tenuta nel 2013 e la ripresa farà registrare un incremento dello 0,8 per cento nel 2014. Nelle costruzioni la tendenza risulterà di nuovo pesantemente negativa nel 2013, (-13,7 per cento) e nel 2014 non si dovrebbe ancora registrare nessuna ripresa, -1,5 per cento. Nell'industria l'impiego di lavoro dovrebbe continuare a ridursi leggermente per l'anno in corso, -0,9 per cento. Ma anche la ripresa del 2014 non dovrebbe condurre ad un incremento sostanziale dell'impiego di lavoro (+0,6 per cento).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in marcato deterioramento per 2013, ma con una parziale stabilizzazione nel 2014.

Le forze di lavoro dovrebbero crescere lievemente nel 2013, +0,2 per cento, e ridursi leggermente nel 2014 (-0,1 per cento), per effetto di una minore partecipazione. Questa tendenza negativa contrasta con quella all'aumento della popolazione. Quindi il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, dovrebbe continuare a ridursi dal 47,8 del 2012 al 47,0 del 2014. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma si riduce progressivamente la differenza con quest'ultimo.

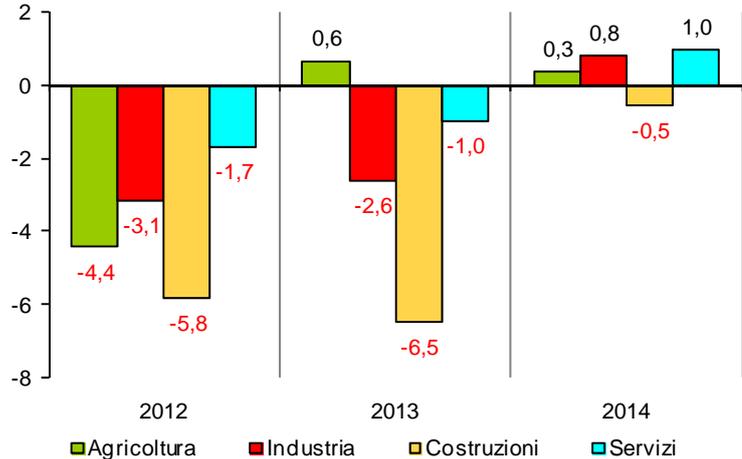
Nel 2013 la recessione determinerà una riduzione del numero degli occupati

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



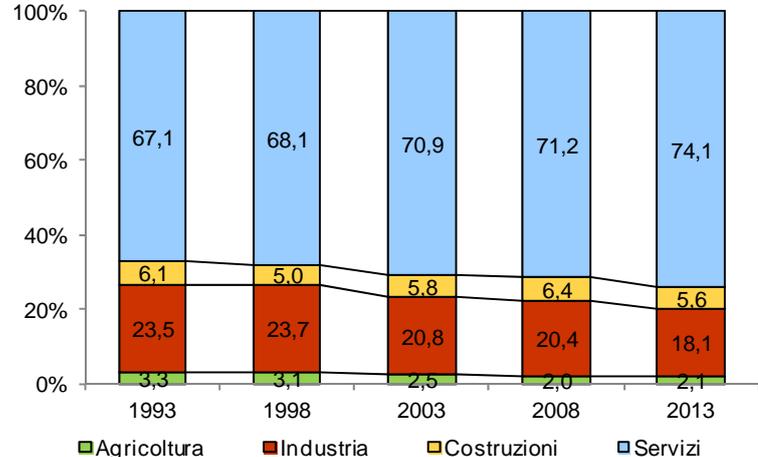
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2013

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



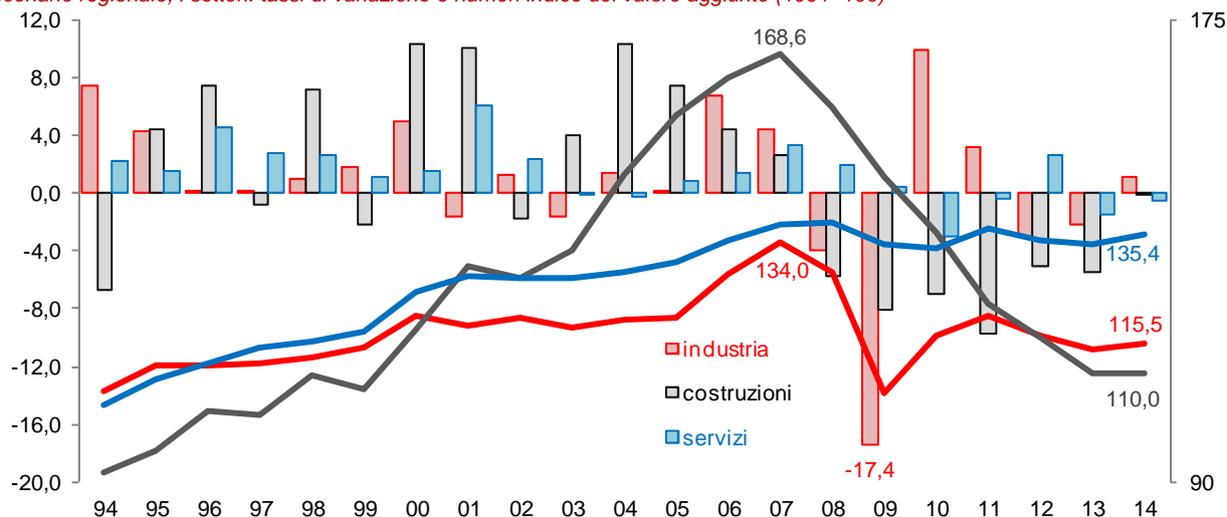
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2013

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2013

Scenario regionale, i settori: tassi di variazione e numeri indice del valore aggiunto (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2013

(-1,4 per cento). La tendenza dovrebbe però arrestarsi nel corso dell'anno prossimo, quando l'occupazione crescerà lievemente (+0,2 per cento). Il tasso di occupazione tenderà comunque a diminuire rapidamente passando dal 44,4 per cento del 2012 al 43,1 per cento del 2014. La sensibile tendenza alla riduzione mostrata negli ultimi anni lo porterà comunque nel 2014 a risultare inferiore di 3,4 punti rispetto al livello del 2008.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,9 per cento nel 2007, per effetto della recessione dovrebbe giungere a toccare l'8,6 per cento quest'anno per ridursi poi all'8,3 per cento l'anno prossimo, ma solo grazie alla diminuzione della forza lavoro.

Conclusioni

L'economia ha affrontato un nuovo anno di recessione. La riduzione della quota del valore aggiunto industriale subita tra il 2008 e il 2009 è da considerarsi ormai permanente. Quella determinata dalla successiva crisi del debito e dalla conseguente recessione europea lo diverrà rapidamente. Per salvare ciò che resta, in primo luogo la ripresa prospettata dovrà concretizzarsi e avere un'adeguata ampiezza. Quindi occorrerà risolvere con decisione il

problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale. I processi di delocalizzazione "selvaggia" oggetto di cronaca recente attestano la difficoltà a fare impresa nel contesto attuale.

Il fattore tempo è determinante per stabilire gli effetti strutturali della crisi congiunturale, ma per quanto già avvenuto, recessione e restrizione del credito bancario, il sistema regionale perderà comunque un'ulteriore consistente quota della sua base industriale.

Occorre urgentemente aumentare la disponibilità e ridurre i costi del finanziamento in attesa che si facciano sentire gli effetti sulla crescita dell'attesa adozione di riforme profonde. Queste devono mirare a ridurre il peso del bilancio e del debito pubblico e a sostenere la competitività del sistema, in particolare attraverso una sostanziale riduzione del cuneo fiscale tra costo del lavoro e retribuzioni nette.

Le previsioni qui presentate si fondano sull'attesa di una ripresa della crescita a livello mondiale e della fine della recessione nell'area dell'euro nel corso del prossimo anno. Sono quindi soggette a forti rischi di revisione al ribasso.

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>